

Il libro Dall'autore del docu-film «Zemanlandia»

Il marziano Zeman torna a Roma E il calcio ringrazia

Ritratto di un uomo controcorrente

di MICHELE DE FEUDIS

In un panorama povero di personaggi autentici e pieno di indagati per il calcioscommesse, il ritorno di Zdenek Zeman alla guida della Roma rappresenta una delle maggiori novità nel mondo della *pelota* italiana. All'attuale esperienza capitolina lo scrittore barese Giuseppe Sansonna ha dedicato l'ultimo libro, *Zeman. Un marziano a Roma*. Dal racconto emerge il profilo politicamente scorretto dell'allenatore, famoso per il parlar chiaro in un ambiente dove invece la favella è sempre contorta, e il «calcese» è stretto parente del politichese. Zeman, infatti, è considerato «scomodo» da quando denunciò la diffusione del doping tra i calciatori: «Nel ritiro giallo-rosso di Lavarone, nell'estate del 1998, alla vigilia della sua ultima stagione romanista, Zeman disse che il calcio avrebbe fatto bene ad abbandonare le farmacie. Lo lasciavano perplesso le mutazioni genetiche, da supereroi Marvel, subite dagli juventini Gianluca Vialli e Alessandro Del Piero. Repentine e stupefacenti. Il carrozzone del calcio si rivelò poco incline a rinunciare alle pozioni magiche. Mostrò maggiore disinvoltura nell'espellere Zeman dal

proprio organismo».

Il boemo fu costretto a migrare a Istanbul per guidare il Fenerbahçe, o in giro per l'Italia, nelle serie minori, salvo una tappa alla Stella Rossa di Belgrado. Poi il destino ha voluto che il fuoco di Zemanlandia riprendesse vigore dove aveva conquistato l'iniziale notorietà, a Foggia: nel campionato 2010-2011, grazie anche ai talenti scoperti da Peppino Pavone, i rossoneri sfiorarono i play off. Nella stagione successiva la favola proseguì con la sorprendente promozione in A del Pescara di Verratti, Immobile e Insigne.

Nel libro Sansonna ha assemblato un ricco mosaico di citazioni cult zemaniane. «Questo non è un villaggio turistico», è stato l'incipit della presentazione alla nuova Roma di Totti e Osvaldo. Parole sprezzanti per spiegare il credo oltranzista: «Campo da calcio ha sempre stesse misure, in tutte le categorie, e va coperto sempre nello stesso modo». Anticomunista in gioventù nella Praga filosovietica, il boemo adesso è un feroce fustigatore dei luoghi comuni dello star system e del consumismo imperante: «Ai giornalisti - ricorda Sansonna - che parlano di un eventuale eccesso di stress dei calciatori, oppone una sua teoria: "Secondo me

stress ce l'ha operaio che teme per proprio futuro. I miei calciatori non possono avere stress, perché hanno tutta vita davanti. E qualche soldo"». E sulle spese folli per ingaggiare campioni internazionali, Zeman va controcorrente: «Top player? Non conosco questa definizione. Per me problema non è quanto costa, ma quanto può dare su campo. Io, di solito, triplico valore di giocatori. Poi arrivano sceicchi e se li comprano. Un giorno si prosciugheranno pozzi di petrolio. E si ricomincerà a giocare».

Un ritratto sorprendente e straordinariamente veritiero di Zeman, infine, è firmato da Antonello Venditti, rimembrando l'incontro alla fine di un concerto a Palermo. «All'improvviso entra a salutarmi Renato Schifani. Gli vado incontro di scatto e do una violentissima capoccia alla vetrata. Sangue ovunque, schegge dappertutto, il sopracciglio aperto, tutti che strillano. Tutti, tranne uno. Zeman, con voce calma, mi mette una mano sulla spalla. "Tranquillo. Dopo prima canzone ti passerà panico e rincoglionimento". Li ho avuto l'illuminazione: Zen è la contrazione di Zeman».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Zeman parla con Totti in allenamento (sotto la pioggia)

Il testo



Giuseppe SANSONNA,
«Zeman. Un marziano a Roma»,
Minimum Fax,
Roma 2012,
pp. 75,
euro 5

Lo scrittore, barese e «mitografo»

Sansonna, dalla cinepresa alla penna



Giuseppe Sansonna

Giuseppe Sansonna, barese, classe 1977, è scrittore, autore di corti e documentari tra cui *Zemanlandia*, *Frammenti di Nairobi*, *A perdifiato* su Michele Lacerenza, il trombettista dei western di Sergio Leone, e *Lo sceicco di Castellaneta*, su Rodolfo Valentino. In passato redattore di *Fuori Orario*, collabora a *il Manifesto* e *Il Mucchio Selvaggio*, è ospite della trasmissione *Melog* di Gianluca Nicoletti su Radio24.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

